

## REGOLAMENTO DEL SITO UNESCO » LE NOVITÀ

## Ecco tutti i divieti per piazza Grande

Accanto al Duomo solo Festival Filosofia, le fiere di S. Antonio e S. Geminiano, antiquariato, CorriModena e cinque concerti

## di Stefano Luppi

Ecco qui in anteprima il regolamento Unesco su cui stanno attualmente discutendo, spesso con una certa "verve", il Comune e tutti gli altri organismi interessati comprese le associazioni di categoria del commercio. Un documento importantissimo, che serve per la tutela del sito di piazza Grande, Duomo, Ghirlandina e parte medievale di Palazzo municipale, mettendolo al riparo da un uso smodato e ben poco degno di "sacre" pietre patrimonio mondiale dell'Umanità.

Al massimo in piazza si potranno tenere 24 eventi annuali tra cui alcune manifestazioni legate a ricorrenze civili e religiose e al massimo 5 concerti e i seguenti cinque eventi: il Festivalfilosofia, le due fiere tradizionali di S. Antonio e S. Geminiano, il mercato mensile dell'antiquariato, la CorriModena.

Ma prima di parlare di situazione definitivamente risolta occorre prestare atten-

zione, perché paiono esserci ancora dei problemi. In Soprintendenza, l'organismo statale che dovrà dare il via libera definitivo a tutta la procedura, dicono infatti di dover ancora esaminare la pratica e quindi per ora non si esprime. E poi ci sono le discussioni intorno ai tempi di adeguamento delle strutture collocate nell'area di pregio Unesco. In ogni caso l'impianto del regolamento è questo che la Gazzetta è in grado di presentare. Le pagine in tutto sono 11, contengono la stesura di 8 articoli e sotto articoli preceduta da una introduzione e una normativa di riferimento. Nucleo importante sono l'articolo 4 che regola la tipologia delle attività commerciali della zona e l'articolo 5 che regola le attività temporanee in piazza Grande. Su quest'ultimo aspetto si legga l'articolo a fondo pagina, mentre ai commercianti interessa anche la parte nella quale si mettono dei paletti precisi sul tipo di insegne, dehors e arredi esterni di bar e risto-

ranti. Ci saranno tre anni di tempo per mettersi in regola e non sarà facile arrivare alla soluzione del rebus. "Nella Zona di Rispetto Allargato (zone 1,2,3) le installazioni e attrezzature a carattere permanente - insegne, serrande, tende, vetrine - devono essere pienamente rispondenti, nella forma, nel colore e nelle misure, alle tipologie delineate nell'Allegato 2 (colori e stili

ben definiti, ndr) Esercizi permanenti. Allestimenti permanenti. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento non saranno autorizzate nuove installazioni e attrezzature permanenti difformi. Vetrine e insegne esistenti dovranno essere adeguate in occasione di eventuali modifiche dell'attività o degli elementi di arredo; l'adeguamento di tende e luci dovrà essere realizzato entro tre (3) anni dall'entrata in vigore del Regolamento». I regolamento ancora in bozza contiene ovviamente molto altro. L'articolo 1 si occupa degli "Obiettivi primari" che sono

"la salvaguardia e la valorizzazione" del sito. Lo strumento del resto serve per: "preservare l'autenticità del sito", "garantirne l'integrità strutturale e visiva", "assicurare la convivenza di valori e funzioni civili e religiosi", "stabilire criteri di fruizione degli spazi compatibili con il valore universale del sito", "favorire scelte di qualità in grado di rafforzare la percezione dell'unicità del luogo", "assicurarne la promozione culturale e turistica", "tutelarne la sicurezza e il decoro" e "migliorare la qualità ambientale". Ma questa in fin dei conti è burocrazia mentre la parte dedicata al commercio e alle iniziative sono denaro sonante e futuro delle famiglie. Mentre gli esercenti sono preoccupati il Comune tramite l'assessore all'economia Rotella rassicura tutti.

«Il regolamento - spiega l'assessore - ha l'obiettivo di renderla più viva e piena di turisti». Ma associazioni di categoria e funzionari statali vogliono appunto vederci chiaro.





L'assessore Rotella

“ Tre anni di tempo per adeguarsi ma la Soprintendenza non l'ha ancora approvato



Ecco che cosa non si potrà più fare in piazza Grande

#### PATRIMONIO DAL 1997

■ Capitale dell'arte romanica, Modena è stata iscritta dall'Unesco, “braccio culturale delle Nazioni Unite”, nella “world heritage list” nel 1997 grazie all'insieme monumentale della Piazza Grande, della Torre ghirlanda, di parte di palazzo comunale e della cattedrale, capolavori della cristianità medioevale che rappresentano una testimonianza unica della tradizione artistico-culturale del dodicesimo secolo. Un testimone d'eccezione del nostro tesoro è stato a metà '900 lo scrittore Guido Piovene che nel suo celebre *Viaggio in Italia* scrisse che “il più bel duomo dell'Emilia ed il più famoso libro miniato d'Italia si trovano a Modena. Il duomo di Modena è un'antologia e una miniera della scultura romanica...”.

La creazione congiunta di Lanfranco e Wiligelmo, la “casa” del vescovo santo Geminiano, è un capolavoro del genio creativo umano, in cui una nuova relazione dialettica tra architettura e scultura si impone nello stile romanico. (s.l.)